

IT

IT

IT



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 12.11.2010
COM(2010) 667 definitivo

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, ALLA BANCA CENTRALE EUROPEA, AL COMITATO
ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI**

**Undicesima relazione sui preparativi pratici in vista del futuro allargamento dell'area
dell'euro**

{SEC(2010) 1373}

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, ALLA BANCA CENTRALE EUROPEA, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

Undicesima relazione sui preparativi pratici in vista del futuro allargamento dell'area dell'euro

1. INTRODUZIONE

Il 13 luglio 2010 il Consiglio ha deciso che l'Estonia soddisfa le condizioni necessarie per l'adozione dell'euro¹. Il 1° gennaio 2011 l'Estonia aderirà pertanto all'area dell'euro, portando a 17 il numero di Stati membri che hanno già adottato la moneta unica. Il tasso di conversione tra la corona estone e l'euro è stato fissato irrevocabilmente a 15,6466 corone estoni per un euro².

I preparativi pratici dell'Estonia in vista del passaggio all'euro sono entrati nella fase conclusiva. La presente relazione ne valuta l'avanzamento in vista dell'introduzione della moneta unica, ed esamina in particolare i preparativi per l'introduzione del contante in euro nell'economia, le misure messe in atto per proteggere i consumatori durante il periodo di transizione, come l'accordo per un'equa fissazione dei prezzi, e la campagna di comunicazione, tracciando inoltre una breve panoramica dei risultati dell'ultimo sondaggio d'opinione pubblica sull'euro condotto negli otto Stati membri dell'Europa centrale ed orientale che non hanno ancora adottato l'euro (Estonia inclusa).

Il documento di lavoro dei servizi della Commissione in allegato presenta in dettaglio i preparativi effettuati per l'introduzione dell'euro negli altri Stati membri dell'UE che non hanno ancora adottato la moneta unica e che non dispongono di una clausola di non partecipazione.

2. AVANZAMENTO DEI PREPARATIVI IN VISTA DEL PASSAGGIO ALL'EURO IN ESTONIA

L'Estonia ha adottato la nona versione del suo "Piano d'azione per l'euro" il 14 ottobre 2010. Rispetto alla precedente versione dell'aprile 2010, l'aggiornamento del piano comprende:

- La partecipazione di circa 180 uffici postali alla distribuzione al grande pubblico di contante in euro e al ritiro delle corone estoni.
- La distribuzione al pubblico di 600 000 mini-kit di monete in euro a partire dal 1° dicembre 2010.

¹ Decisione 2010/416/UE del Consiglio, del 13 luglio 2010, in conformità con l'articolo 140, paragrafo 2, del trattato, relativa all'adozione dell'euro da parte dell'Estonia il 1° gennaio 2011, GU L 196 del 28.7.2010, pag. 24.

² Regolamento (UE) n. 671/2010 del Consiglio, del 13 luglio 2010, che modifica il regolamento (CE) n. 2866/98 per quanto concerne il tasso di conversione dell'euro in Estonia, GU L 196 del 28.7.2010, pag. 4.

- L'uso di banconote da 20 euro nei distributori automatici di denaro contante durante il periodo di doppia circolazione al fine di ridurre la quantità di banconote da 50 euro dispensate dai distributori, facendo così in modo che per i dettaglianti sia più semplice dare il resto esclusivamente in euro.
- Una pianificazione e una descrizione più dettagliate delle azioni di formazione destinate a quanti devono gestire contante.

Tali misure saranno commentate più in dettaglio nelle rubriche sottostanti; ad ogni modo la Commissione le considera in generale molto positivamente e ritiene che esse contribuiranno a far sì che il passaggio all'euro avvenga in maniera più scorrevole e con maggior successo.

2.1. Preparativi per l'introduzione del contante in euro

Il contante in euro entrerà in circolazione attraverso tre canali principali: le banche commerciali, i distributori automatici e i dettaglianti.

L'Estonia prenderà in prestito dall'Eurosistema 44,89 milioni di **banconote in euro** messe a disposizione dalla Banca Centrale di Finlandia, e ha ordinato 194 milioni di **monete in euro** in modo da sostituire il contante in corone finlandesi in circolazione e costituire le riserve logistiche necessarie. Le monete in euro recano la faccia nazionale estone e sono coniate dalla Zecca finlandese. La produzione delle monete ha avuto inizio e a metà settembre ne era già stato coniato il 40%. Il resto verrà coniato e distribuito progressivamente entro la fine del marzo 2011.

Banconote e monete in euro per un valore complessivo di 235 milioni di euro, equivalenti a circa il 40% del contante in corone estoni in circolazione, saranno distribuite alle banche e ai loro clienti in prealimentazione e sub-prealimentazione prima dell'€day. La **prealimentazione** delle monete in euro ha preso avvio a metà settembre, mentre quella delle banconote in euro è pianificata per il 15 novembre. A metà settembre la Banca centrale estone (Eesti Pank) aveva già firmato accordi di prealimentazione con dieci banche. Il quadro per la **sub-prealimentazione** dei clienti delle banche commerciali con monete in euro è pronto, ma ad inizio ottobre le banche non avevano ancora segnalato alcun movimento. La sub-prealimentazione con banconote in euro comincerà il 1° dicembre. L'Estonia sarà inoltre il primo Stato membro a servirsi dei nuovi orientamenti semplificati sulla sub-prealimentazione³ formulati dalla BCE in base all'esperienza acquisita in occasione di precedenti passaggi all'euro. Ai dettaglianti che firmeranno un contratto di sub-prealimentazione semplificato sarà consegnato un massimo di 10 000 euro fino a cinque giorni prima dell'€day⁴.

Al fine di garantire un elevato grado di sicurezza, tutti i **trasporti** professionali di **contante in euro**, compresi quelli di monete o di banconote destinate all'alimentazione dei distributori

³ Indirizzo della Banca centrale europea (BCE/2008/4), del 19 giugno 2008, che modifica l'indirizzo BCE/2006/9 in merito a taluni preparativi per la sostituzione del contante in euro ed in merito alla consegna anticipata e alla consegna anticipata di seconda istanza di banconote e monete in euro al di fuori dell'area dell'euro, GU L 176 del 4.7.2008, pag. 16.

⁴ L'esperienza ha rivelato la necessità di una procedura semplificata volta principalmente a convincere i piccoli dettaglianti a partecipare alla sub-prealimentazione. Un contratto tipico di sub-prealimentazione impone pesanti sanzioni per chi faccia circolare prima dell'€day il contante in euro fornito secondo tale modalità, richiede che sia considerevolmente rafforzata la sicurezza dei locali delle aziende, e via dicendo. È pertanto più consono alle grandi imprese, le quali necessitano di grossi volumi di euro in contante.

automatici, saranno scortati dalla polizia. Dovesse essere necessario per far fronte all'accresciuta domanda di trasporto di contante nei giorni immediatamente precedenti o successivi al passaggio all'euro, la principale compagnia specializzata nel trasporto di contante ha previsto di affittare altri veicoli dagli Stati membri vicini e ha investito in nuove attrezzature per lo smistamento e il controllo di qualità del contante in euro.

Sulla base del programma Pericles della Commissione, le autorità estoni preposte all'applicazione della legge hanno intensificato le attività volte a prevenire la falsificazione dell'euro.

L'Estonia ha ordinato 600 000 **mini-kit** di monete in euro, ovvero più o meno uno per famiglia, in vendita presso banche e uffici postali a partire dal 1° dicembre. Il prezzo di vendita di un mini-kit è di 200 corone (il valore nominale equivale a 200,12 corone, o 12,79 euro) e contiene 42 monete. Per evitare che se ne faccia eventualmente incetta, sarà possibile acquistare un massimo di 5 mini-kit. Dal 1° gennaio 2011, oltre ai 600 000 già menzionati saranno in vendita altri mini-kit volti a soddisfare la domanda da parte dei collezionisti di numismatica. I mini-kit sono molto utili nell'aiutare la gente ad acquisire dimestichezza con le nuove monete prima dell'€day e consentiranno meglio ai dettaglianti di dare il resto unicamente in euro. Occorre pertanto che la Eesti Pank vigili attentamente sulla vendita dei mini-kit in modo da garantire che in tutto il paese siano disponibili quantità sufficienti. È inoltre buona pratica produrre quantitativi supplementari di mini-kit per soddisfare la domanda da parte dei collezionisti ed evitare che questi ultimi si accaparrino i kit destinati ai comuni consumatori.

La principale società specializzata nel trasporto di contante ha cominciato a produrre due diversi tipi di **kit** di monete in euro **per i dettaglianti** (uno del valore di 111 euro e contenente otto rotoli, l'altro del valore di 198 euro e composto da 15 rotoli), da distribuire tra i propri clienti professionali direttamente o attraverso le banche. A settembre la società ha ricevuto ordinazioni per 40 000 di questi kit e conta di produrne più del doppio. Rispetto a precedenti passaggi all'euro, ciò rappresenta un volume notevole degno di menzione. È infatti importante evitare che durante il periodo di transizione i dettaglianti restino a corto di monete in euro, anche in considerazione del fatto che a causa del movimento dei primi giorni della transizione, le consegne di contante ai negozi potrebbero essere meno frequenti.

Le **banche commerciali** cambieranno le corone in euro al tasso di conversione senza imporre commissioni e senza limiti di cambio⁵ in tutte le agenzie che offrono servizi di contante, almeno dal 1° dicembre 2010 fino a fine giugno 2011. Tale servizio continuerà ad essere offerto in un numero più limitato di agenzie fino alla fine di dicembre 2011. Per facilitare il passaggio all'euro, durante il periodo di transizione le banche commerciali prolungheranno gli orari di apertura già da dicembre e prevedranno personale in più. La maggior parte delle agenzie rimarrà aperta il 1° gennaio da mezzogiorno in poi. Almeno una delle grandi banche ha annunciato che nelle sue agenzie, in caso di file, verrà data priorità ai dettaglianti sugli altri clienti (tramite l'impiego di code separate). Trattasi di una buona pratica che tutte le banche dovrebbero essere spronate a seguire affinché sia più facile per i dettaglianti dare il resto unicamente in euro.

⁵

Per motivi pratici, per cambiare grandi quantità di contante può tuttavia essere necessario avvertire la banca in anticipo. Tra il 1° e il 31 dicembre 2010, il servizio di cambio sarà riservato ai privati.

Le agenzie eviteranno inoltre, in linea di massima, di distribuire le banconote di taglio più grosso (500 e 200 euro) nei giorni immediatamente precedenti o successivi alla transizione in modo da ridurre il rischio che i dettaglianti rimangano a corto di spiccioli.

A metà settembre il programma di formazione del personale di banca era pronto e la formazione era sul punto di cominciare. I preparativi per il passaggio all'euro dei terminali di pagamento con carta bancaria sono in fase avanzata e a tal proposito non dovrebbero presentarsi particolari problemi. Il passaggio avverrà alle ore 00:00 del 1° gennaio 2011. Per evitare ogni possibile confusione, sullo schermo dei terminali verrà indicata la moneta di pagamento. Il settaggio dei sistemi informatici è a buon punto e l'ultimo collaudo dovrebbe avvenire tra ottobre e novembre.

Al fine di migliorare l'accesso al cambio del contante, specie nelle zone rurali, questo tipo di servizio verrà offerto anche dalla posta estone (Eesti Post). Attraverso la sua piattaforma "Postipank" (un servizio congiunto con la banca commerciale SEB), tra il 1° e il 15 gennaio 2011 essa proporrà gratuitamente il cambio di corone in euro presso oltre 180 uffici postali disseminati in tutto il paese. Durante questo periodo gli uffici rimarranno aperti sette giorni su sette, compresi i festivi del 1° e 2 gennaio e domenica 9 gennaio. Il servizio di cambio sarà aperto a chiunque, anche a chi non sia titolare di un conto presso la SEB. Se necessario, la Eesti Post potrebbe decidere che ogni cliente non possa cambiare più di 1 000 euro al giorno. Infine, la Eesti Post sta lavorando ad un piano di comunicazione dettagliato sul servizio di cambio del contante che offrirà durante il periodo di doppia circolazione.

Per evitare che la moneta unica venga distribuita prima del 1° gennaio, i **distributori automatici di contante** saranno riforniti di biglietti in euro principalmente il 30 il 31 dicembre. Pertanto durante questi due giorni molti sportelli non saranno funzionanti. I distributori che registrano un grosso volume di operazioni saranno riforniti per ultimi. A seconda delle banche, tra le 00:00 e 00:15 del 1° gennaio circa il 90% degli sportelli automatici distribuirà unicamente banconote in euro, mentre dal rimanente più o meno 10%, in funzione senza sosta, sarà possibile prelevare contante in entrambe le valute. I distributori automatici saranno riforniti principalmente di biglietti di piccolo taglio (20, 10 e 5 euro), mentre i tagli da 50 euro saranno usati unicamente negli sportelli che hanno registrato un grosso volume di operazioni. L'uso di banconote essenzialmente di piccolo taglio nei distributori automatici è una buona pratica che permetterà ai dettaglianti di seguire più facilmente la raccomandazione di dare il resto unicamente in euro.

Il settore finanziario e bancario è a buon punto con i preparativi in vista dell'introduzione dell'euro. La partecipazione di Eesti Post alla distribuzione al grande pubblico di contante in euro e al ritiro delle corone estoni è molto positiva, e significa che i servizi di cambio del contante saranno disponibili nelle agenzie bancarie e postali di tutto il paese.

È altrettanto positivo che i distributori automatici siano riforniti, in genere, di banconote di piccolo taglio e che i biglietti da 50 euro siano riservati agli sportelli che registrano un grosso volume di operazioni. Ciò eviterà che i dettaglianti rimangano a corto di resto a causa di clienti che dovessero pagare con banconote di grosso taglio.

Infine, andrebbe incoraggiata la pratica secondo cui nelle agenzie bancarie viene data priorità ai dettaglianti, affinché sia più facile per questi ultimi dare il resto unicamente in euro.

Sia le banche che la Posta dovrebbero inoltre prepararsi adeguatamente ad affrontare un aumento considerevole del carico di lavoro e un'affluenza di clienti notevolmente superiore nei primi giorni di gennaio.

2.2. Preparativi per il passaggio all'euro nella pubblica amministrazione, nelle zone rurali e presso i gruppi vulnerabili

La conversione dei sistemi informatici del settore pubblico prosegue secondo i piani. I sistemi operativi della maggior parte delle istituzioni pubbliche sono stati adattati all'euro e le tre istituzioni dotate dei sistemi più complessi (ovvero la Direzione delle imposte e delle dogane, il Comitato delle assicurazioni sociali e il Ministero degli interni) hanno comunicato che l'operazione di adeguamento all'euro, da completarsi al più tardi entro il 1° novembre 2010, procede secondo la tabella di marcia.

Il Ministero delle finanze ha stilato un elenco di contatti dei rappresentanti dei comuni a cui manda regolarmente informazioni via e-mail. Si sono tenuti vari incontri con i rappresentanti delle autorità locali alle quali sono stati puntualmente diffusi, attraverso la rete speciale di contatti, bollettini informativi concernenti il quadro giuridico, la conversione dei sistemi informatici e una checklist dei compiti che sono tenute a svolgere prima dell'€day.

Problemi specifici potrebbero sorgere a bordo dei trasporti pubblici, dove potrebbe essere difficile dare il resto di banconote in euro di medio e grosso taglio. Sebbene nella maggior parte dei casi i biglietti per il trasporto pubblico vengano pagati per via elettronica (tramite cellulare, ad esempio), a volte il pagamento avviene in contanti. Le autorità prevedono di fare pubblicità sugli autobus, presso le fermate, ecc., per invitare chiaramente i clienti a pagare con l'importo esatto ed intendono inoltre distribuire alle aziende di trasporto euro-convertitori per aiutare i conducenti in caso i biglietti vengano pagati in contanti (soprattutto sulle reti extra od interurbane).

Anche l'adeguamento dei parchimetri rappresenta una sfida particolare, dal momento che in genere funzionano con una sola valuta alla volta. Tutti i parchimetri dovrebbero essere adattati al 4° o al 5° giorno successivo all'€day, quando normalmente la grande maggioranza dei pagamenti dovrebbe ormai avvenire in euro. Al di là di tale data, per tutti i parchimetri non convertiti si considererà di norma che il parcheggio è gratuito, in modo da scoraggiare l'uso della vecchia valuta nazionale durante il periodo di doppia circolazione.

In Estonia non si fa molto uso di macchinette automatiche, per cui la loro conversione all'euro non dovrebbe comportare particolari problemi, soprattutto perché in genere accettano diversi tipi di pagamento (carta bancaria, pagamento tramite telefono cellulare, ecc.).

La partecipazione della Eesti Post alle operazioni di cambio del contante (cfr. anche la Sezione 2.1 più in alto) va accolta con grande favore. Ciò faciliterà notevolmente il passaggio all'euro per la gente che abita nelle zone rurali, dove le agenzie bancarie scarseggiano. La formazione del personale delle Poste perché sia capace di maneggiare le due valute contemporaneamente, conosca le caratteristiche di sicurezza del contante in euro e possa fornire informazioni ai cittadini, ha avuto inizio.

Il pagamento delle pensioni (ogni mese, 29 000 pensionati ricevono ancora la loro pensione in contanti) avviene tra il 1° e il 18 del mese, con picchi tra il 5 e il 6 del mese. Ciò significa che il pagamento delle pensioni non darà luogo ad una massiccia iniezione di corone estoni giusto prima del passaggio all'euro.

Le persone anziane che hanno difficoltà ad uscire di casa rappresentano una sfida particolare, dal momento che potrebbero aver bisogno di aiuto per cambiare il proprio contante in euro. Andrebbero pertanto formati anche gli operatori sociali perché siano in grado di fornire risposte alle domande più comuni sul passaggio all'euro (regole di conversione, doppia circolazione, doppia indicazione dei prezzi, caratteristiche di sicurezza del contante in euro, ecc.).

Andrebbe prestata particolare attenzione perché vengano fornite informazioni sul passaggio all'euro alle persone anziane che hanno difficoltà ad uscire di casa, le quali potrebbero anche aver bisogno di aiuto per cambiare il proprio contante in euro.

Gli operatori sociali andrebbero formati perché siano in grado di rispondere alle domande più comuni sul passaggio alla moneta unica.

2.3. Preparativi da parte delle aziende

Durante il periodo di doppia circolazione i dettaglianti avranno ancora più bisogno di contante e ciò per due motivi: primo, i clienti hanno tendenza a usarli come "mini-banche" per cambiare il loro contante nazionale in euro (specie se nei dintorni non si trovano agenzie bancarie); secondo, i servizi di trasporto del contante saranno meno frequenti a causa della grossa mole di lavoro a cui le società preposte dovranno far fronte. Un rafforzamento delle misure di sicurezza è pertanto previsto almeno da parte della grande distribuzione, come un maggiore ricorso a guardie di sicurezza, telecamere di sorveglianza, ecc.

A fine settembre 2010 i dettaglianti della grande distribuzione avevano stimato il loro fabbisogno di liquidità e stavano per concludere accordi con le banche. Durante il periodo di doppia circolazione i loro negozi rimarranno aperti sette giorni su sette; inoltre, prevedono di assumere altro personale e di aprire più casse. I singoli sistemi informatici sono stati collaudati e sono in grado di gestire pagamenti in euro, in corone estoni e persino misti. È inoltre necessario verificare che tali singoli sistemi siano compatibili l'uno con l'altro. Per di più, in tutti i punti vendita delle catene di grande distribuzione saranno installati rilevatori di banconote false.

La formazione del personale dovrebbe svolgersi in autunno e comprenderà l'addestramento pratico dei cassieri, in presenza di un supervisore, al maneggio della doppia valuta. I corsi per i formatori saranno garantiti dalla Eesti Post.

I dettaglianti dovrebbero dare il resto esclusivamente in euro fin dal primo giorno del passaggio alla moneta unica. Dovrebbero pertanto essere predisposte le misure opportune per facilitare il lavoro dei cassieri e limitare le attese alle casse, facendo in modo che i cassieri acquisiscano dimestichezza con la nuova moneta prima del passaggio all'euro, fornendo loro cassette separate per il contante in corone in modo che sia direttamente e facilmente ritirato dalla circolazione, apprendo sportelli d'informazione nei grandi magazzini per rispondere alle domande dei clienti, assumendo nei supermercati personale temporaneo perché si occupi di riempire le borse della spesa dei clienti, ecc. I dettaglianti dovrebbero inoltre prevedere capacità di magazzinaggio sufficienti per ritirare il contante in corone e farlo poi trasportare alle banche. Infine, il valore delle monete in euro, di gran lunga superiore a quelle in corone (la moneta di maggior valore è pari ad appena 32 centesimi di euro), costituirà una novità per gli estoni; andrebbe quindi prestata particolare attenzione ai possibili problemi che ciò potrebbe comportare (l'adeguata concezione dei cassetti dei registratori di cassa, la formazione del personale al maneggio delle monete, ecc.).

L'andamento dei preparativi delle PMI deve essere monitorato con regolarità.

2.4. Impedire pratiche abusive ed evitare che i cittadini abbiano una percezione sbagliata dell'evoluzione dei prezzi

L'opinione pubblica estone è preoccupata del possibile impatto sui prezzi del passaggio all'euro (cfr. i risultati dell'ultimo sondaggio Eurobarometro nella Sezione 3 sottostante). È dunque particolarmente importante che le autorità estoni predispongano tutte le misure necessarie per prevenire pratiche abusive ed evitare percezioni sbagliate. Va soprattutto monitorata l'evoluzione dei prezzi dei beni e servizi frequentemente acquistati, come quelli forniti da ristoranti, bar e parrucchieri, perché contribuiscono in maniera sproporzionata alla percezione dell'evoluzione dei prezzi.

La doppia **indicazione** obbligatoria **dei prezzi** in corone estoni e in euro è cominciata il 1° luglio 2010 e continuerà fino al 30 giugno 2011. La sua applicazione è sotto la supervisione dell'associazione estone per la tutela dei consumatori, che monitorerà la doppia esposizione in oltre 2 200 punti vendita su tutto il territorio nazionale. A settembre i 25 ispettori dell'associazione hanno condotto controlli in circa 1 160 negozi. Un secondo accertamento, volto a verificare se le irregolarità fossero state corrette, è stato realizzato presso 265 aziende che in precedenza non avevano applicato correttamente l'obbligo della doppia indicazione dei prezzi. A seguito dei controlli di settembre l'associazione ha inflitto ammende in 108 casi⁶. I nomi delle aziende che non applicano correttamente l'obbligo della doppia esposizione dei prezzi vengono pubblicati ogni settimana sul sito web dell'associazione.

⁶ L'importo medio delle ammende si aggirava sui 50 euro, mentre l'importo massimo ha sfiorato i 1 900 euro (30 000 corone). L'ispettore può decidere sul posto il tipo di sanzione da infliggere (ammonizione o ammenda), ma non l'ammontare dell'ammenda.

Mentre a luglio circa metà delle aziende non esponeva correttamente il prezzo nelle due valute, ad agosto la percentuale era leggermente scesa a circa il 40%, per arrivare al disotto del 30% a settembre ed attestarsi lievemente sotto il 20% a metà ottobre. Durante i primi due mesi, la principale irregolarità consisteva nella mancata indicazione del prezzo in euro. Il netto miglioramento registratosi tra agosto ed ottobre è dovuto a due fattori: un maggior numero di aziende espone il prezzo in entrambe le valute e sempre meno aziende usano un tasso di conversione sbagliato, mentre persiste il numero di casi in cui i prezzi non sono arrotondati correttamente. L'associazione sta inoltre portando avanti iniziative congiunte con alcune ONG (in particolare organizzazioni di pensionati) al fine di monitorare la doppia indicazione. Trattasi di una buona pratica, che potrebbe essere usata anche per promuovere e favorire l'adesione all'Accordo per la fissazione equa dei prezzi (cfr. infra). È necessario un ulteriore impegno per migliorare il rispetto delle norme in materia di doppia indicazione dei prezzi, sebbene il numero delle aziende che vi si sono conformate sia aumentato.

L'Accordo per la fissazione equa dei prezzi è un'iniziativa avviata il 28 agosto da diverse organizzazioni professionali e dall'associazione per la tutela dei consumatori, a cui le imprese sono state invitate ad aderire. È capitanata dalla Camera di commercio e dell'industria estone e si ispira alle iniziative volontarie adottate con successo durante precedenti passaggi all'euro. I sottoscrittori dell'accordo (commercianti al dettaglio, istituti finanziari, amministrazioni locali, punti vendita su internet, ecc.) si impegnano a non porre in essere pratiche abusive legate al passaggio all'euro, ovvero a non aumentare ingiustificatamente i prezzi durante il periodo di transizione e a rispettarne le norme. Quanti hanno aderito all'Accordo hanno il diritto di utilizzare un adesivo con il logo dell'iniziativa.

A metà ottobre erano circa in 450 ad aver firmato l'Accordo, tra cui 12 amministrazioni locali, comprendenti più di 2 300 punti vendita o di attività. Chi viene meno ai termini dell'accordo potrà vedersi imporre delle ammende⁷ e verrà privato del diritto di utilizzare l'adesivo. Dopo la campagna informativa di settembre, condotta tramite cartelloni pubblicitari, annunci alla televisione, alla radio, su carta stampata e internet, ne è prevista una seconda. Stando alla Camera di commercio, in Estonia le aziende che operano nel settore del commercio al dettaglio sono comprese tra 3 500 e 4 000. È dunque importante accrescere il numero di sottoscrittori dell'Accordo, anche tra le autorità locali. Si potrebbe pensare di utilizzare volontari specialmente formati a tale scopo.

⁷

L'importo massimo di un'ammenda è 50 000 corone, pari a circa 3 200 euro.

Andrebbe garantito che il monitoraggio della corretta applicazione dell'accordo per la fissazione equa dei prezzi e di eventuali pratiche abusive in materia di prezzi sia effettuato anche il 1° e il 2 gennaio.

Andrebbe anche migliorato il tasso di adesione all'accordo, prestando particolare attenzione alle piccole e medie imprese. Si potrebbe far ricorso a volontari specialmente formati a tal fine, come studenti o pensionati. Tale compito potrebbe essere assegnato anche ai volontari già impegnati nel monitoraggio della corretta applicazione della doppia indicazione dei prezzi, i quali potrebbero promuovere al tempo stesso l'accordo per la fissazione equa dei prezzi, che dovrebbe del resto essere sottoscritto da tutti i 226 comuni.

È necessario adottare il prima possibile provvedimenti disciplinari contro i sottoscrittori dell'accordo che vengano meno ai loro impegni, nel qual caso perderanno immediatamente il diritto di dirsi parte dell'iniziativa (ovvero di utilizzarne il logo).

Si dovrebbe inoltre prestare particolare attenzione per individuare pratiche abusive e aumenti ingiustificati dei prezzi dei beni e servizi frequentemente acquistati, come quelli forniti da ristoranti, bar e parrucchieri, perché contribuiscono in maniera sproporzionata alla percezione dell'aumento dei prezzi da parte dei consumatori.

Andrebbe inoltre ulteriormente rafforzato l'impegno volto a garantire il rispetto delle norme in materia di doppia indicazione dei prezzi.

2.5. Comunicazione sull'euro

La strategia di comunicazione per l'introduzione dell'euro mira a fare in modo che il 90% della popolazione estone sia ben informata sugli aspetti pratici del passaggio all'euro e che, al momento della transizione, il 65% sia favorevole alla moneta unica.

All'indomani dell'adozione della decisione del Consiglio del 13 luglio, le autorità estoni hanno velocemente avviato l'attuazione dei piani di comunicazione, i quali comportano una serie di mezzi di contatto diretto con il pubblico (direct mailing, organizzazione di seminari, mostre, ecc.) e di mezzi di comunicazione di massa (spot televisivi e radiofonici).

Principale obiettivo della campagna, condotta in tre ondate tra agosto e dicembre 2010, è spiegare gli aspetti pratici del passaggio all'euro. Tramite un accordo di sovvenzione la Commissione finanzia fino al 50% dei costi ammissibili delle azioni di comunicazione concordate. La Banca centrale europea sostiene la campagna informativa nazionale fornendo pubblicazioni, organizzando mostre ed altri eventi di pubbliche relazioni e apportando un aiuto significativo alla campagna sui mass media.

Non è possibile valutare l'esito delle campagne perché la maggior parte di esse non ha ancora raggiunto i gruppi target; tuttavia, i risultati dei sondaggi e l'opinione pubblica riportata dai media dimostrano che i timori legati a pratiche abusive e alla perdita di potere d'acquisto sono chiaramente presenti. Sembra che i gruppi vulnerabili necessitino di ulteriori informazioni rassicuranti.

A pochi mesi dall'€day, la Commissione esorta le autorità estoni a mettere fermamente in atto i piani di comunicazione sull'introduzione dell'euro e, se necessario, a completarli, affinché tutta la popolazione estone, in particolare i gruppi vulnerali, ai quali va prestata particolare attenzione, riceva in tempo le informazioni necessarie. La Commissione raccomanda inoltre alle autorità estoni di preparare un piano di comunicazione di crisi.

3. PUNTO DELLA SITUAZIONE SULL'OPINIONE PUBBLICA NEGLI STATI MEMBRI DI RECENTE ADESIONE

Per prendere in esame l'atteggiamento dei cittadini nei confronti dell'introduzione dell'euro e le loro conoscenze sull'argomento, dal 2004 la Commissione europea ha incaricato di effettuare vari sondaggi "Eurobarometro" negli Stati che hanno aderito all'Unione europea nel 2004 e nel 2007 e che non hanno ancora adottato la moneta unica. Il sondaggio "NMS-8"⁸ (Flash EB n. 307) realizzato nell'autunno del 2010 è l'undicesimo di questo tipo. La relativa rilevazione sul campo è stata condotta nel settembre 2010.

Ai fini della presente relazione, i risultati dell'ultima indagine Eurobarometro sono stati confrontati con quelli della precedente inchiesta realizzata nei nuovi Stati membri (Flash EB n. 296 del maggio 2010). Data la situazione economica attuale, ancora difficile, e la crisi del debito sovrano negli Stati membri dell'area dell'euro, gli ultimi risultati rivelano un generale affievolimento, a partire da maggio 2010, delle simpatie espresse nei confronti dell'euro dai cittadini degli otto nuovi Stati membri presi in esame. Tuttavia, l'euro gode attualmente di un grado di sostegno pari a quello manifestato nelle prime due ondate di sondaggi effettuate nel 2004 e nel 2005.

3.1. Sostegno alla moneta unica

Tra maggio e settembre 2010, l'appoggio dei cittadini degli otto nuovi Stati membri all'introduzione dell'euro nei loro paesi è un po' diminuito, sebbene nel complesso una maggioranza relativa degli intervistati pensi che esso avrà conseguenze positive per il paese (il 46%, - 3 punti percentuali) e per loro stessi (il 43%, - 4 punti percentuali), mentre il 44% (+ 5 punti percentuali) di quanti hanno preso parte al sondaggio si aspetta effetti negativi. Circa la metà (il 47%) degli intervistati ritiene che l'euro abbia avuto un impatto positivo nei paesi che l'hanno già adottato.

Il 44% (- 4 punti percentuali) ha detto di *essere contento che l'euro sostituirà la valuta nazionale*, mentre il 45% (+ 3 punti percentuali) si è espresso *contro l'introduzione dell'euro*. I più favorevoli al passaggio alla moneta unica sono i rumeni (il 51%, - 4 punti percentuali), i bulgari (il 48%, - 3 punti percentuali), e gli ungheresi (il 47%, - 7 punti percentuali), mentre i cechi (il 60%, + 7 punti percentuali), gli estoni (il 58%, + 4 punti percentuali) e i lettoni (il 56%, + 6 punti percentuali) sono in gran parte personalmente *scontenti del passaggio all'euro*. L'aumento più significativo della percentuale di cittadini che si sono detti *a sfavore dell'introduzione della moneta unica* si è registrato in Lituania (il 34%, + 6 punti percentuali).

⁸ I sondaggi dell'Eurobarometro forniscono sempre risultati sui nuovi Stati membri che al tempo dell'indagine non fanno parte dell'area dell'euro. L'ultimo sondaggio ha riguardato la Polonia, la Repubblica ceca, l'Ungheria, la Bulgaria, la Romania, la Lettonia, l'Estonia e la Lituania. Facendo già parte dell'area dell'euro, ne sono esclusi Cipro, Malta, la Slovenia e la Slovacchia. In tutto, sono stati intervistati circa 8 000 cittadini scelti a caso.

3.2. Tempi di introduzione dell'euro

Un po' più di un terzo dei cittadini degli otto nuovi Stati membri vorrebbe che l'euro fosse introdotto a medio termine ("dopo un certo lasso di tempo" per il 35%, - 4 punti percentuali), mentre all'incirca la stessa percentuale (il 38%, + 6 punti percentuali) vorrebbe che fosse adottato *il più tardi possibile*. Circa un quinto (il 21%, + 6 punti percentuali) preferirebbe che fosse adottato *il prima possibile*. La più alta percentuale di intervistati a cui piacerebbe che il passaggio all'euro avvenisse *il più tardi possibile* si è registrata in Polonia (il 47%, + 8 punti percentuali), nella Repubblica ceca (il 47%, - 1 punto percentuale) e in Lettonia (il 46%, percentuale invariata). In Estonia, il tasso di quanti vorrebbero adottare la moneta unica *il prima possibile* si mantiene tutt'ora al 24% (+ 1 punto percentuale), ovvero un quarto di quanti hanno risposto al sondaggio; il 38% (percentuale invariata) preferirebbe che il passaggio avvenisse *dopo un certo periodo di tempo* ed il 31% (-5 punti percentuali) desidererebbe che l'euro fosse introdotto *il più tardi possibile*.

3.3. Livello di informazione

La maggioranza dei cittadini degli otto nuovi Stati membri crede di *non essere ancora ben informata* sull'euro (il 57%, - 2 punti percentuali), mentre il 42% (+ 1 punto percentuale) *reputa di esserlo*. Quattro mesi prima dell'introduzione dell'euro in Estonia, la percentuale degli intervistati che ritiene di essere ben informata sulla moneta unica è notevolmente aumentata rispetto a maggio 2010, attestandosi oggi al 65% (+ 15 punti percentuali).

3.4. Aspettative nei confronti dell'euro

Come per i sondaggi precedenti, la stragrande maggioranza dei cittadini degli otto nuovi Stati membri concorda con diverse affermazioni positive sugli effetti pratici dell'euro: ad esempio, il 90% (percentuale invariata) ammette che l'euro *faciliterebbe di molto le cose per quanti viaggiano verso altri paesi che l'hanno già adottato*, e l'85% (-1 punto percentuale) concorda che sarebbe *più facile fare acquisti in altri paesi che usano la moneta unica*, ecc.

Circa i due terzi degli intervistati temono tuttavia che l'introduzione dell'euro provochi un aumento dei prezzi (il 69%, + 3 punti percentuali), mentre pressappoco un quinto dei cittadini (il 19%, - 4 punti percentuali) crede che a lungo termine l'euro eserciterà sui prezzi un effetto stabilizzatore. Nella maggior parte degli otto nuovi Stati membri la percentuale di cittadini che teme che con l'introduzione dell'euro si assisterà ad un rialzo dei prezzi è aumentata. I polacchi (l'81%, + 5 punti percentuali) e gli estoni (l'80%, + 3 punti percentuali) rimangono particolarmente scettici riguardo all'impatto dell'euro sui prezzi: più di tre quarti temono infatti un aumento.